

## Kiseki PurpleHeart N.S.

*Kiseki significa piccolo miracolo, perché c'è qualcosa di miracoloso nel riuscire ad ottenere le stesse illusioni, figlie di un bieco trucco quale indubbiamente è una riproduzione lievemente eufonica, senza utilizzare detto bieco trucco.*



Oltre 3 anni dopo l'inattesa uscita di una nuova Kiseki, la nuova Blu provata a marzo 2011, e la promessa della riedizione anche dei modelli più pregiati, stavo perdendo le speranze - diciamo pure che le avevo proprio perse - di vedere effettivamente sul mercato un esemplare col corpo in legno o magari in pietra. Insomma, la nuova PurpleHeart è arrivata completamente inattesa quando non ci speravo più, con tutto che le 100 Blu N.S. (new stock) prodotte erano andate letteralmente a ruba.

Per chi è troppo giovane per ricordarsi gli articoli dedicati al "Valzer delle Testine", le Kiseki sono un po' il simbolo della mia folgorazione sulla via di Da-

masco per i fonorivelatori di qualità così alta da situarsi, come dire, oltre il muro della verità, oltre la perfezione formale della riproduzione; personalmente provo orrore - ci tengo a precisarlo - per frasi da vecchio trombone, sul cuore o l'anima di uno strumento per la riproduzione musicale, ma, forse perché un vecchio trombone lo sono comunque anche se in maniera diversa, e in ogni caso non sono il tipo da non credere a quello che ascolto, all'epoca non potei negare che queste Kiseki erano diaboliche, ti titillavano l'emozione, facevano volare la fantasia facendoti atterrare nella terza fila della Philharmonie di Berlino (ma per carità, vanno bene anche il Grosses Festspielhaus di Salisburgo o La Scala di Milano); insomma, questa inspiegabile ma altrettanto innegabile capacità di illuderti di assistere all'evento irripetibile dell'esecuzione dal vivo e non a una riproduzione registrata.

In particolare la vecchia PurpleHeart ti stordiva, ti annientava, ti spalmava sul divano, per la possenza della gamma bassa, la micidiale velocità sui transienti e la precisione della ricostruzione scenica; per la verità aveva qualche difettuccio in gamma alta, quasi trascurabile invero, se in contemporanea non mi fosse arrivato anche un modello col corpo in pietra, ovvero una Agaat, che invece proprio nella gamma acuta dava il suo meglio. Parliamo di testine interpretative, testine che sicuramente inserivano

volutamente delle leggerissime colorazioni timbriche; chiamatela pure distorsione, ma se è così bella, scusate, ma chisseneffrega. Sempre per la cronaca, è bene sottolineare il "leggerissime"; insomma, non al livello delle Koetsu d'epoca di Sugano padre (quelle moderne sono enormemente più rigorose), ma sempre di testine interpretative stiamo parlando.

Appena arrivata la nuova PurpleHeart ho con una certa fatica resistito alla tentazione di ascoltarla subito e con uno sforzo supremo di volontà ho prima tirato fuori il mio esemplare d'epoca e sono passato a quello nuovo solo dopo essermi riassuefatto a quello vecchio.

Ora, da un lato la prudenza mi suggerirebbe di prendere con le pinze un confronto con un esemplare vecchio di oltre vent'anni, non foss'altro per il possibile degrado del damper della sospensione, ma è anche vero che tutte le mie Kiseki sembrano essere refrattarie all'invecchiamento, se è vero com'è vero che la mia Lapis Lazuli ancora rimane con irrisoria facilità nella mia personale top 5 e che la mia Agaat Boron verde resiste fra le migliori 10; diciamo che l'onestà intellettuale mi impone di ricordarlo.

Insomma avete già capito: il modello nuovo mi ha lasciato sconcertato per come suona meglio di quello d'epoca, che ribadisco già suona meravigliosamente. Per farla breve potremmo dire che c'è la stessa differenza che passa fra

### KISEKI PURPLEHEART N.S.

Testina a bobina mobile

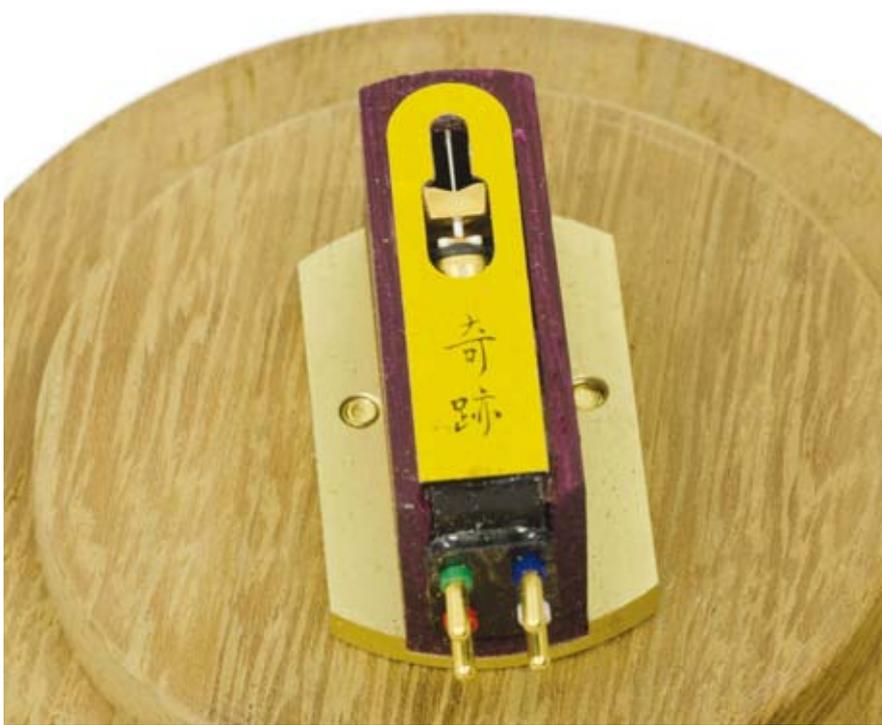
Distributore per l'Italia: Audio Reference Srl, Via Albamonti 4, 20129 Milano.

Tel. 02 29404989 - [www.audioreference.it](http://www.audioreference.it)

Prezzo: euro 2.250,00 euro

#### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Cantilever:** in boro da 0,28 mm di diametro. **Stilo:** diamante "nude-line contact". **VTA:** 20 gradi. **Peso:** 10 g. **Tensione in uscita:** 0,44 mV a 5 cm/s. **Impedenza interna:** 40 ohm. **Risposta in frequenza:** 20 Hz-25 kHz  $\pm 1$  dB. **Bilanciamento canali:** 0,4 dB. **Separazione canali:** 35 dB a 1 kHz.



Un primo piano del "Piccolo Miracolo" PurpleHeart.

una Koetsu Rosewood anni '80 e una di produzione corrente: stessa gamma bassa tellurica, stessa diabolica capacità di emozionare, ma con l'aggiunta di una risposta più regolare e rigorosa.

Non a caso Kiseki significa piccolo miracolo, perché c'è qualcosa di miracoloso nel riuscire ad ottenere le stesse illusioni figlie di un bieco trucco - quale indubbiamente è una riproduzione lievemente eufonica - senza utilizzare detto bieco trucco; pur essendo un ascoltatore di professione ci ho pensato bene, ho ascoltato e riascoltato alla ricerca dell'imbroglio o magari dell'autosuggestione; dato poi il mio ben noto amore per il marchio, per una volta invece di invitarvi a fare la tara sulle mie impressioni, la tara l'ho già fatta da solo, almeno smorzando un minimo l'entusiasmo causatomi dall'ascolto di questa testina straordinaria. Ma c'è poco da fare: fatta salva la capacità di emozionare che è al di sopra di ogni dubbio, difetti, trucchi o inganni non ne ho trovati.

Non sto a tediare con l'elenco delle specifiche tecniche, che sono identiche a quelle del modello Blu N.S., passo piuttosto ai consigli per l'interfacciamento, che peraltro sono abbastanza in linea con la prassi per una tipica giapponese a bassa cedevolezza: il peso di lettura consigliato, fra 2,0 e 2,6 grammi, è sostanzialmente corretto, io l'ho settata a 2,2 grammi; il braccio dovrà essere a massa medioalta, mi verrebbe da aggiungere ovviamente; non ho neanche provato un immondo interfacciamento con uno stadio MC attivo e ho facilmente trovato un ottimo equilibrio con i trasformatori di

step-up con rapporto 1:20; se poi lo stadio phono permette di selezionare un carico a valle dei trasformatori di 100 kohm invece dei 47 kohm standard (per un'impedenza "vista" dalla testina di circa 250 ohm invece di circa 120 ohm), almeno a casa mia, si sprigiona una gradevolissima ed ulteriore

lucentezza della gamma alta che a molti può piacere. Visto che ci siamo, però, è il caso di stendere un velo pietoso sul dissennato consiglio di caricare a 800 ohm che ho letto su una recensione in rete, della famosa serie dilettanti allo sbaraglio; in questo modo la gamma acuta diventa troppo sparata, ma quel che è peggio è che si perde parte della velocità sui transienti.

Parlando di confronti con altre testine, se mettiamo in gioco il rapporto qualità/prezzo la faccenda diventa imbarazzante, per gli altri: considerato il prezzo di listino di circa 2.300 euro, solo Lyra e Dynavector, con i rispettivi modelli di costo paragonabile, riescono a reggere il confronto con la nuova PurpleHeart.

Insomma, non sarà la miglior testina in commercio e in assoluto non si può certo sostenere che sia economica, soprattutto di questi tempi, ma si sa che le grandi testine costano care, e in questa fascia di prezzo è già difficile trovare alternative di pari qualità sul piano squisitamente oggettivo; se poi mettiamo in gioco la capacità di emozionare e far godere spudoratamente, la faccenda diventa critica anche per molti modelli più costosi.

Mi verrebbe da dire che l'unico, grave, difetto della Kiseki PurpleHeart, accidente al marketing, è di essere stata prodotta solo in 49 esemplari per tutto il mondo: una testina che suona così non ha certo bisogno dell'esclusività per accrescere la brama di desiderio.

**Marco Benedetti**



La testina viaggia in una elegante confezione di legno ed è protetta da una semplice copertura a clip.